

Intervento di restauro

Il restauro attualmente in corso ha avuto inizio nel gennaio 2008.

*L'intervento si è posto come obiettivo il recupero dell'armonia cromatica dell'opera, falsata dalle stratificazioni di vernici alterate e patinature e la verifica dei difetti di adesione della pellicola pittorica (v. **Stato di conservazione**).*

*L'intervento è stato preceduto da un'accurata campagna di indagini diagnostiche, volta al riconoscimento dei materiali costitutivi, della tecnica esecutiva e degli interventi precedenti, realizzata anche in collaborazione con importanti istituti di ricerca nazionali (v. **Indagini diagnostiche**).*

La metodologia impiegata per la pulitura ha seguito criteri di gradualità nell'assottigliamento delle sostanze sovrammesse e selettività nell'azione pulente. Sono state messe a punto specifiche miscele solventi applicate a tampone o a pennello in gel, la cui efficacia per la rimozione delle resine, delle patinature o dei depositi superficiali è stata verificata con l'ausilio del microscopio elettronico.

*Le prime prove di riduzione della resina sono state effettuate nelle zone chiare del lastricato, e, a seguire, in corrispondenza delle gore e degli addensamenti di vernice più evidenti (**fig.1**); si è quindi proceduto applicando la stessa metodologia a tutta la superficie verificando l'assottigliamento delle vernici di restauro su tutte le campiture (**figg.2 e 3**).*

Nella metà superiore della tavola, interessata da estese patinature proteiche, la pulitura con tensioattivi (**fig.4**) e la successiva asportazione della vernice sottostante ha dato risultati di grande effetto (**fig.5**).

Nella zona inferiore (**fig.6**), terminato l'assottigliamento della vernice, sono emerse pesanti patinature che alteravano i panneggi e gli incarnati di alcune figure (**fig.7**). Anche in questo caso l'uso di

solventi addensati, abbinato ad una pulitura a bisturi, sotto lente d'ingrandimento, ha consentito il recupero dei rapporti cromatici.

E' seguita la fase di rimozione dei ritocchi presenti sulle lacune stuccate nei precedenti interventi. Dapprima in corrispondenza dei danni provocati dall'atto vandalico, eliminando le reintegrazioni di Pelliccioli sul ventre della Vergine e dell'architettura (**figg.8 e 9**), successivamente asportando le rare integrazioni eseguite da Molteni in corrispondenza delle fenditure del cielo e della gradinata. In questo caso, per uniformare la superficie, il restauratore aveva esteso le stuccature oltre il margine della lacuna reale ed il recupero della policromia originale è stato significativo.

Al termine della pulitura la pellicola pittorica appare complessivamente in ottimo stato di conservazione (**fig.10**); a seguito della riduzione delle patinature, si riscontrano, però, delle differenze nello stato di conservazione di alcune campiture, dovute ad alterazioni dei pigmenti o ad interventi precedenti (v. **Interventi precedenti e Stato di conservazione**). Le lacune che emergono con maggiore evidenza sono i danni prodotti dall'atto vandalico. L'intervento si concluderà con l'integrazione pittorica, eseguita con tecnica riconoscibile in corrispondenza delle mancanze, restituendo così piena leggibilità all'opera.

Paola Borghese
Andrea Carini
Sara Scatragli



fig.1 Particolare del tassello di pulitura sulla spallina del sacerdote e sul lastricato



Fig.2 Particolare del tassello di pulitura in corrispondenza della cuffia viola



fig.3 Ampliamento delle prove di pulitura



fig.4 Particolare del tassello di pulitura sul cielo



fig.5 Zona superiore durante la pulitura

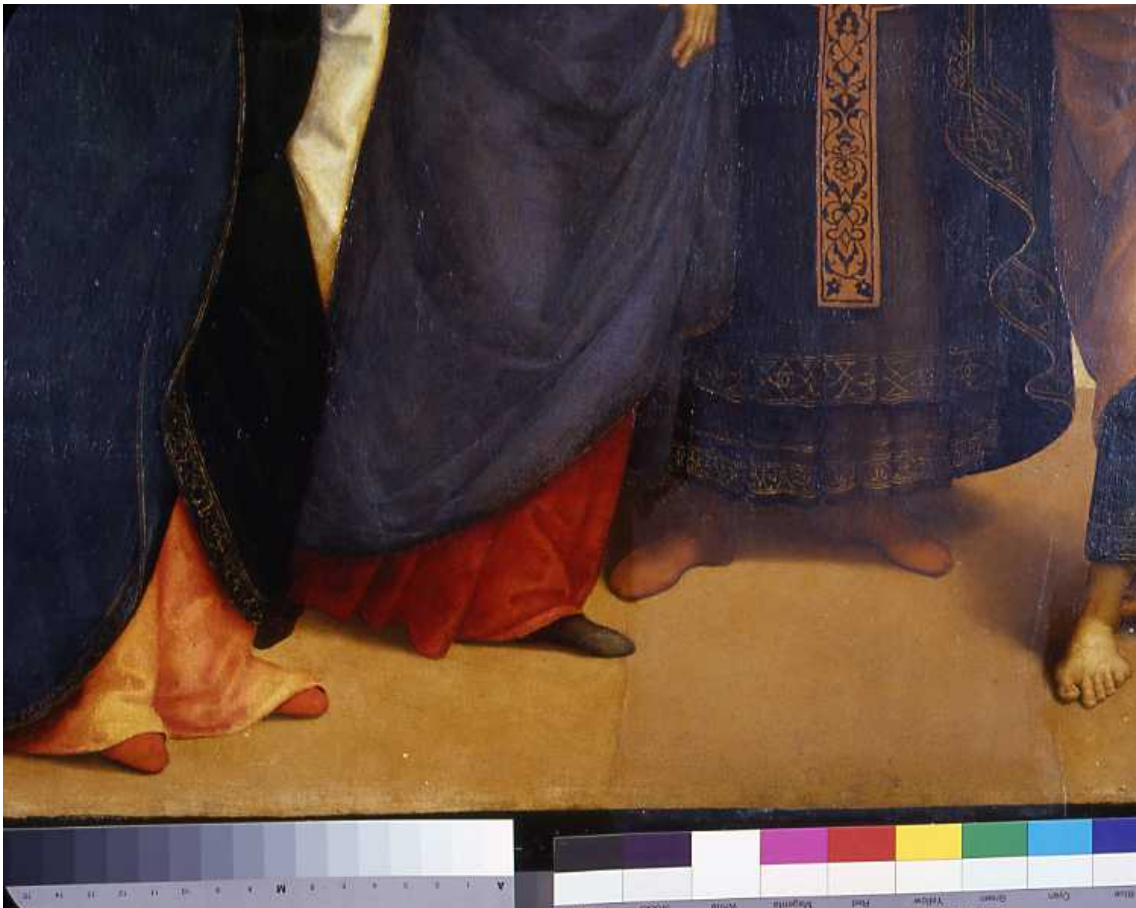


fig.6 Particolare della zona inferiore durante la pulitura

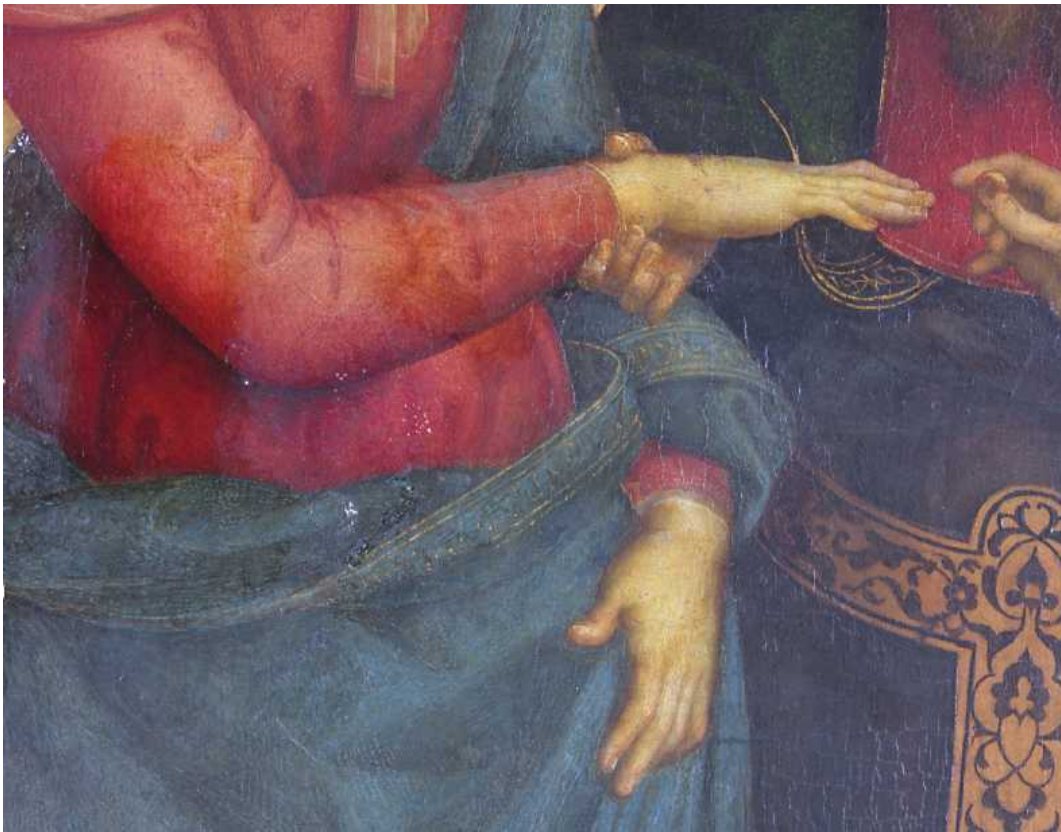


fig.7 Particolare durante la pulitura: si nota la patinatura delle mani della Vergine



fig.8 Particolare della Vergine prima del restauro

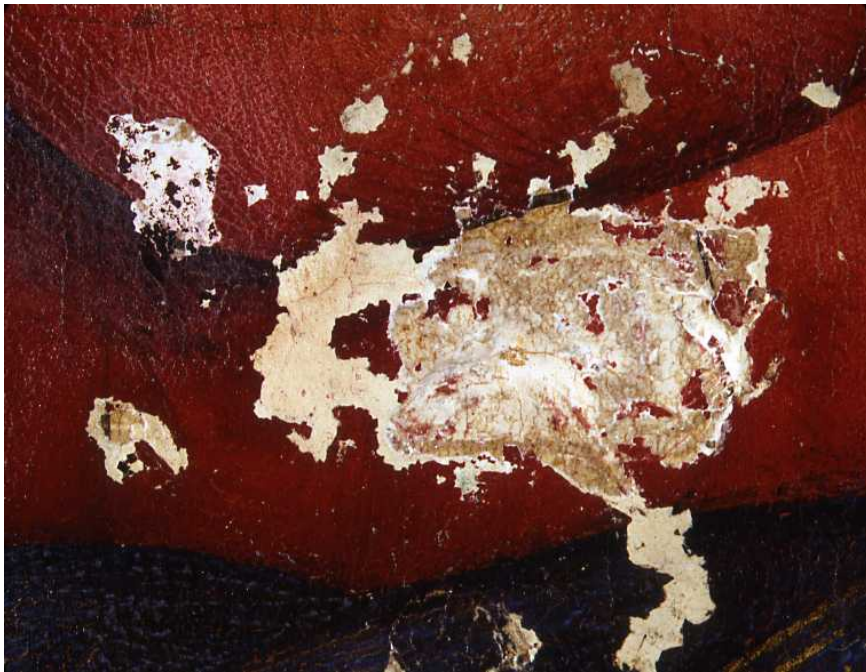


fig.9 Particolare della zona del ventre della Vergine dopo la rimozione della reintegrazione eseguita da Pelliccioli



fig.10 Totale dopo la pulitura